

Le regole dello Spazio **drammatico** Corso di **Teatro**



392 40 64 115 / sdlab@outlook.it

Programma del corso

- Il lavoro sul testo
 - La *fonè*
 - Il testo come esecuzione musicale
 - Il testo come partitura immaginifica/emozionale/sensoriale
 - Lavoro su dialoghi e monologhi
- Il corpo poetico
 - Studio della voce
esplorazione dell'apparato fonatorio e tecniche d'uso della voce.
 - Studio del movimento
Esplorazione delle possibilità espressive del corpo umano; elementi di mimo; il ritmo.
 - La relazione drammatica
la scena come relazione con l'altro, con lo spazio, con gli oggetti.
 - Lo stato di coscienza
Esplorazione del proprio universo emozionale e delle modalità con cui questo determina l'espressione corporea e vocale.
- La *messa in scena*:
 - L'improvvisazione
 - La scena a partire dalle azioni fisiche
 - Principi ritmici dello sviluppo di una scena
 - Elaborazione di fine d'anno

Lo scopo di questo corso è formare degli attori muniti di una *prassi* teatrale fondata su alcuni principi di base, che possono essere riassunti in: *relazione, azione, ritmo, avvenimento*. Precisamente, tale prassi si basa sul principio che l'*avvenimento* teatrale si genera nello spazio del teatro per mezzo delle *relazioni* semantiche generate dagli attori, le quali ne determinano le *azioni*, che si sviluppano organicamente secondo un *ritmo* che è proprio di quelle *relazioni*.

Le esercitazioni, come nella didattica dello sport, sono di due tipi:

- a) *analitiche*: lavoriamo su una singola qualità attoriale (o più d'una in combinazione) per svilupparla e consolidarla;
- b) *sintetiche* o “di situazione”: agli allievi è affidato lo sviluppo di un motivo drammatico e la costruzione di una scena.

L'elaborato di fine d'anno costituisce il momento in cui gli allievi sono messi in condizione di applicare tutto quanto sedimentato nell'arco del percorso in una vera opera teatrale.

Nel corso dell'anno didattico, alcune lezioni saranno dedicate a seminari con insegnanti esterni, senza alcun costo aggiuntivo per gli allievi.

Gli allievi sono incoraggiati sin da subito ad approcciarsi al teatro come ad un'attività artigianale con regole oggettive e stabili, e non come ad un'attività artistica dove tutto è dominio del *soggetto* e, di conseguenza, dell'*ego*.

Arte è un giudizio, se non storico, almeno *eteronomo* nel senso che è stabilito dallo spettatore dell'opera e non dall'*agente*, che al pari di un comune lavoratore segue la sua prassi per costruire ciò che nella coscienza dello spettatore diverrà l'avvenimento teatrale.

Sei interessato?

Chiamaci 392 40 64 115

oppure scrivici sdlab@outlook.it